

# La gabbia

## figlia di notaio

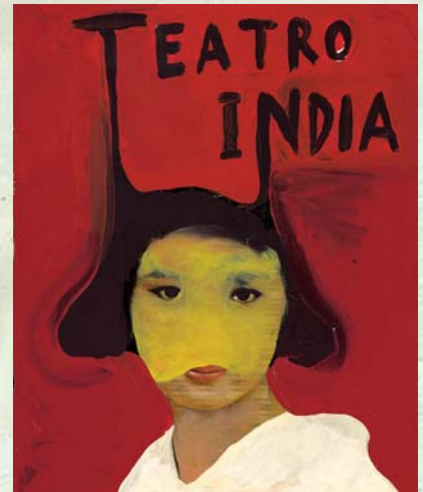
SCRITTO E DIRETTO DA STEFANO MASSINI

SCENE PAOLO LI CINLI

LUCI PAOLO MAGNI

FOTO GIUSEPPE D'AMBROSIO

CON LUISA CATTANEO E MARIA CRISTINA VALENTINI



Roma, Teatro India

**27 \_ 30 marzo '08 ore 20.00**

"Ho sempre provato una forte attrazione per quei luoghi insospettati che si rivelano, nei fatti, autentici contenitori di parole. Luoghi che sono involucri di storie, scenari inconsapevoli e costanti di relazioni umane. Fra questi spazi c'è il parlatorio del carcere. Un luogo adibito soltanto a dialoghi. Uno spazio che nasce con l'esatta vocazione di accogliere scontri, incontri, racconti, confronti. E proprio per questa vocazione acquista una potente identità teatrale. Mi interessa esaminare il rapporto lucido, spietato, che rende quelle quattro pareti spettatrici silenziose dei drammi di una sterminata umanità. Ho provato a pensare a quante possibilità di dialogo si aprano attorno al tavolo di un parlatorio, ed ho visto sfilare davanti ai miei occhi una schiera di ruoli sociali, una moltitudine di temi, di situazioni, di incastri della vita. Cos'è questo se non teatro? Per di più tutto questo materiale è reso molto efficace dallo sprone di una impellente urgenza, che lega i personaggi alla ricerca di soluzioni necessarie, sullo sfondo di conflitti irrisolti e incapacità di sostenere gli equilibri sociali. La scommessa di questa Trilogia del Parlatorio sta nel tentativo di fotografare piccole storie di singoli individui come simbolo/paradigma di più complessi fenomeni sociali, qui drammaticamente inquadrati nell'edificio della reclusione e dell'espiazione. E nasce da queste premesse drammaturgiche la necessità registica di un rapporto ravvicinato, stretto - in qualche modo paritario, non gerarchico - fra il pubblico e l'azione scenica, che per tutti e tre i segmenti scenici dovrà essere spiata dagli spettatori attraverso le sbarre di una reale gabbia."

Stefano Massini (2006)

### lo spettacolo

Il parlatorio di un carcere di massima sicurezza. E' qui, nella cornice asfittica di un tempo caldo, che si consuma - dopo 11 anni di distanza - l'incontro fra una giovane detenuta ex-brigatista e sua madre. Figure opposte, fin troppo. Due antipodi figli di un remoto cordone ombelicale. La prima rigida, gelida, squadrata fra le tasche rettilinee di una anonima divisa penitenziaria. La seconda lucida, matrona, accesa come i riflessi dei suoi anelli, sgargiante come il biondo tinto di quei capelli da coiffeur. Maschere? Alibi? Chi dice il vero? Chi mente? Chi si inganna e su cosa? Dove finisce il dramma e comincia la farsa? Visi contratti. Controllo vigile di ogni sguardo. Silenzi pesanti. Parole come montagne, da non scalare. Domanda e risposta. Sì. No. Forse. Guardarsi ignorandosi. Parlarsi senza ascoltarsi. E nel vuoto siderale di una stanza assistere al lento riaffiorare di discorsi perduti, occasioni mancate, incroci estremi per strade diverse. Due mondi separati, alieni, distanti. Pianeti lontani anni luce, fra i quali scorrono fiumi di parole non dette. La gabbia del carcere. La gabbia delle scelte. La gabbia dei ruoli: madre-figlia. La gabbia di frasi troppo strette e di parole che suonano errori. La gabbia di un appuntamento sempre rimandato, sfuggito, evaso. La gabbia ferrea di sbarre reali o immaginarie. Sbarre che incastrano, fuori e dentro.

**promozione speciale**

**ridotto 12,00 euro + 1 omaggio**

**il 27 e 28 marzo '08 ore 20.00**

**prenotazioni a [promozione@teatrodiroma.net](mailto:promozione@teatrodiroma.net)**

**(fino ad esaurimento posti disponibili)**